

## AUTORI DA FESTIVAL



Le rovine della biblioteca di Efeso

→ **L'inedito** Un racconto dello scrittore irlandese ambientato a Efeso nell'Asia Minore antica

→ **Storia** di una redenzione possibile dall'angoscia attraverso il culto della dea Artemide

# Tóibín, le Divinità della Grecia contro l'infelicità degli umani

Anticipiamo in questa pagina il testo inedito che Colm Tóibín ha concepito per «la Milanese», rassegna di musica, cinema e scienze. Lo spunto è nel tema della prima serata dedicata alla realtà dell'«Invisibile».

## COLM TÓIBÍN

Scrittore

Farina, la mia vicina, lascia delle cose per me. A volte la pago. All'inizio non rispondevo quando bussava alla porta e anche se raccoglievo ciò che aveva lasciato per me - frutta, pane, uova o acqua - non vedevo motivo di rivolgerle la parola quan-

do, più tardi, passavo davanti alla sua porta, né mi andava di fingere addirittura di sapere chi lei fosse. Stavo poi molto attento a non toccare assolutamente l'acqua che mi lasciava. Andavo a prendermela da solo anche se ciò mi lasciava le braccia a pezzi.

Quando ricevevo i miei ospiti, essi mi chiedevano chi lei fosse e io ero contento di poter rispondere che non lo sapevo e che non mi interessava scoprirlo, che non sapevo perché mi lasciasse delle cose, se non per il fatto che questo le dava una scusa per gironzolare in un posto dove non era desiderata.(...)

Pian piano, comunque, mentre passavo davanti a casa sua e la vede-

vo lì sulla porta, cominciavo a osservarla. La differenza la faceva il fatto che era più bassa, o più bassa di me, o dall'aspetto più debole, nonostante fosse più giovane. Sulle prime pensai

## La liberazione

Un vissuto ostile nato dalla solitudine si scioglie d'improvviso

che fosse da sola e che sarei stato in grado di affrontarla, nel caso avesse fatto delle difficoltà o si fosse fatta troppo insistente. Ma non è sola, ho scoperto. Suo marito è costretto a let-

to e non si può muovere, e lei deve prendersi cura di lui tutto il giorno; lui sta in una camera buia. I suoi figli, come tutti i figli, se ne sono andati in città per cercare un impiego migliore o un ozio più vantaggioso, oppure qualche avventura o altro, lasciando Farina a occuparsi delle capre, del boschetto di aranci, delle terrazze di olivi e dell'acqua da trasportare quotidianamente. Le ho detto che semmai i suoi figli fossero venuti qui, non avrebbero dovuto superare la mia soglia. Le ho chiarito che non desideravo alcun aiuto da parte loro. Non li volevo in casa mia. Ci vogliono settimane per scacciare l'odore di altri esseri umani da queste stanze e poter